

Il protocollo non garantisce niente, tantomeno i lavoratori

Il protocollo d'intesa partorito dalla Regione, e non ancora approvato da Solvay, non garantisce proprio niente, e la dice lunga sulla subalternità delle istituzioni alle esigenze della multinazionale.

Il documento si limita a affermazioni generiche, basandosi tra l'altro su una premessa inesistente: che Solvay abbia rispettato nel frattempo il protocollo d'intesa del 26 luglio 2001, sulle garanzie occupazionali e sull'alleggerimento dei prelievi d'acqua dal fiume Cecina .

Nei fatti, in questi undici anni l'occupazione ha continuato a calare, i prelievi d'acqua sono sempre gli stessi, Aretusa non ha funzionato (ricordiamo solo il "non ritiro" di acque di depurazione del 30 luglio 2011, che portarono ASA a scaricare in mare il contenuto del depuratore di Marina di Cecina).

Il protocollo firmato in questi giorni non dice niente su IDRO-S, dandolo per acquisito, e così sconfessando la mozione votata all'unanimità il 7 agosto 2006 dal Consiglio comunale di Cecina, e ripreso da altri comuni.

Non dice niente sul dissalatore a Rosignano, dandolo per scartato, facendo un clamoroso passo indietro anche rispetto alla Delibera 103 del 31 gennaio 2000, che prescriveva a Solvay la presentazione immediata di un progetto.

Non dice niente infine sulle fasce di rispetto intorno a Saline di Volterra, che dovrebbero come minimo essere ampliate molto, per evitare danni gravissimi ad abitazioni ed altre attività produttive.

Solvay, la regione svende

Scritto da Maurizio Marchi
Venerdì 09 Marzo 2012 13:44 -

Stanno svendendo la Val di Cecina: occorre che i cittadini si facciano sentire a tutti i livelli. Lo sfruttamento di salgemma con acqua dolce non è più sostenibile in Val di Cecina, specialmente alla luce dei fatti nuovi avvenuti nell'ultimo decennio: cambiamento climatico e crollo della piovosità, rinvenimento di cromo esavalente e di nitrati in decine di pozzi, fornitura di acqua potabile in deroga ai limiti di legge dal 2003 ad oggi per boro e arsenico, le due indagini epidemiologiche che attestano 1157 morti in più nel periodo 2000-2006 nella val di Cecina e nelle aree geotermiche, ecc.

Occorre inoltre che le decisioni e gli accordi passati siano rispettati, senza di che nessun nuovo accordo può essere credibile. Questo vale anche e soprattutto per i lavoratori Solvay, che devono essere garantiti da radicali misure di ambientalizzazione.

9.3.12

Maurizio Marchi

MEDICINA DEMOCRATICA movimento di lotta per la salute